



Il programma del corso di scenotecnica ha lo scopo di impartire agli allievi gli strumenti necessari per progettare una scenografia nella sua correttezza tecnica da cui dipende la fattibilità di realizzazione. La scenotecnica è il risultato di precise regole conseguenza del disegno prospettico e di una necessaria conoscenza dei materiali e delle adeguate tecniche costruttive. E' il risultato di calcoli accurati che consentono di impostare l'esecutivo costruttivo di ciascun elemento scenico al fine di prevedere la divisione in sottomultipli di tutti gli elementi scenici per il facile trasporto e per un adeguato montaggio. Progettare correttamente ogni singolo elemento può portare a ridurre gli spazi di stivaggio durante il trasporto e l'immagazzinamento finale, può garantire maggiore flessibilità nel montaggio favorendone una riduzione dei tempi che si traduce direttamente in risparmio di risorse investite. Conoscere la scenotecnica vuol dire non limitare il processo creativo, rendere realizzabile un'immagine apparentemente irrealizzabile. Il corso si articola in una prima parte costituita da lezioni frontali dedicate alla conoscenza della macchina scenica e di tutte le nomenclature necessarie alla conoscenza approfondita dello spazio teatrale (bilance luci, tiri, soffitta, ponti mobili ecc. all'analisi delle tecniche tradizionali di progettazione. Durante questa fase verranno analizzati i vincoli dello spazio scenico in cui il bozzetto verrà restituito in relazione all'impianto illuminotecnico e alle potenzialità di movimentazione della macchina scenica. In fine si passerà all'analisi della fattibilità di un progetto scenografico trovando le soluzioni tecniche più consone. Nella seconda parte del corso verrà affrontata la progettazione partendo dal progetto scenografico del corso d'indirizzo per accompagnare lo studente a sviluppare soluzioni tecniche legate al progetto e nell'ultima fase si passerà alla redazione del capitolato di tutti gli elementi che compongono la scena.

Bibliografia obbligatoria

- Manuale pratico di scenotecnica. Le macchine teatrali. Gino Copelli. Pàtron editore 2006.
- L'evoluzione dello spazio scenico. Dal naturalismo al teatro epico. Dedalo editore 1993. (obbligatorio)

Bibliografia facoltativa

- Restituzione prospettica. Claudia Esposito. Titivillus editore 2010.
- Trattato di scenotecnica. Bruno Mello. De Agostini editore 2009.
- L'album di scenotecnica di Koki Fregni. Paola Bignami e Charlotte Ossicini. ClueB editore 2008.

Genova, 27.10.21